

## CGIE - Commissione Informazione e Comunicazione

### Riunione martedì 18 giugno 2024

In occasione dell'Assemblea plenaria che si è svolta a Roma dal 17 al 21 giugno 2024, **martedì 18 giugno** si è svolta anche la riunione della Commissione Informazione e Comunicazione con il seguente ordine del giorno:

- 1) Contributo pubblico alle testate edite e diffuse prevalentemente all'estero: criticità e tempistiche
- 2) Offerta Rai per l'estero
- 3) Turismo delle radici: modalità e tempistiche della comunicazione fra le nostre comunità
- 4) Comunicazione CGIE: modalità, tempistiche e possibili sinergie

*Presenti:* i consiglieri Cretti, Dotolo, Ferretti, La Morte e Remigi  
e gli esperti Patrizia Perilli e Franco Siddi

*Assenti:* i consiglieri Merlo e Lorusso

#### **1) Contributo pubblico alle testate edite e diffuse prevalentemente all'estero: criticità e tempistiche**

La riunione è iniziata con un incontro con le dott.sse Stefania Palamara (capufficio) e Alessia De Benedetto dell'Ufficio per il sostegno all'editoria del Dipartimento per l'informazione e l'editoria (DIE). Alla Commissione è stato confermato che:

- ai **quotidiani** editi all'estero è già stata erogata entro il mese di maggio la prima rata dei contributi relativi al 2023, mentre il saldo sarà effettuato entro il mese di dicembre
- ai **periodici** editi e prevalentemente diffusi all'estero è stato liquidato il contributo per l'anno 2022
- per l'anno 2023 hanno fatto richiesta di contributo 15 imprese registrate in Italia, editrici di periodici prevalentemente diffusi all'estero, e 40 imprese registrate all'estero; l'istruttoria di verifica inizierà dopo l'estate.

Il DIE segnala che, pur migliorata, la situazione presenta ancora delle criticità che concorrono a ritardare l'erogazione dei contributi. In ordine sparso si possono così riassumere:

- le scadenze per la trasmissione dei documenti relativi alle domande di contributo e dei pareri dei Comites, spesso, non vengono rispettate (talvolta anche dalle autorità diplomatico-consolari)
- i pareri dei Comites sono talvolta causa di contestazioni (con conseguenti ritardi) determinate dal fatto che non si limitano, come invece richiesto, a certificare l'effettiva diffusione e distribuzione delle testate e la loro utilità alla promozione della lingua e del made in Italy, inserendo invece valutazioni sulla natura di presunti riferimenti culturali e politici

- alcune testate non riportano, evidenziata per esempio nell'*impressum*, che ricevono un contributo pubblico, cosa che è prevista dalla legge
- non tutti gli editori esplicitano che rispettano il divieto di redistribuzione degli eventuali utili, e, in taluni casi ancora non si sono dotati di statuti che attestino che la richiesta di contributi è inoltrata per un'unica testata (ci sono casi in cui formalmente alcune testate afferiscono ad unico editore)
- la tracciabilità dei costi sostenuti per la pubblicazione della testata non è sempre certificata o certificabile (per esempio spese o prestazioni pagate in contanti non sono ammissibili nel rendiconto)
- Inoltre, i documenti e le cosiddette 'pezze d'appoggio' sono in lingua locale e non tradotte in italiano, come invece stabilito tassativamente.

Da parte delle rappresentanti del DIE si è anche precisato che l'invio delle copie cartacee, come previsto dalla legge, è a carico dell'editore, che deve garantire anche eventuali costi di sdoganamento, verificando la correttezza dell'indirizzo del destinatario. Diversamente il DIE non può ritirare e prendere visione delle copie, sospendendo in tal modo l'istruttoria con i conseguenti sospensione del calcolo della chiave di riparto per l'assegnazione di contributi, che viene ritardata anche per quelle testate che sono in regola con la modulistica e i requisiti richiesti.

Si conferma che l'ammontare complessivo del contributo ai periodici ammonta a 2 milioni di euro, suddivisi in quota del 70% per quelli editi e diffusi all'estero e del 30% per quelli editi in Italia e diffusi prevalentemente all'estero.

All'orizzonte si sta delineando la revisione del regolamento volta alla semplificazione delle procedure, introducendo la certificazione validata da un revisore riconosciuto dall'autorità italiana o diplomatica. Tale regolamento – che dovrebbe spostare il termine che fissa la conclusione dell'istruttoria (oggi fissata al 31 ottobre, ma oggettivamente non rispettata) al 31 dicembre – dovrebbe entrare in vigore per l'erogazione dei contributi relativi al 2025.

Allo stato attuale non è prevista una riforma che consenta alle testate esclusivamente online di accedere ai contributi.

## **- 2) Offerta Rai per l'estero**

La Commissione ha poi incontrato Fabrizio Ferragni, direttore dell'offerta Rai per l'estero. Ferragni ha ribadito (pur nell'esiguità delle risorse che impedisce un confronto con offerte analoghe proposte da enti del servizio pubblico come BBC o ARD per esempio) il grande sforzo della RAI, che per l'estero prevede 4 canali caratterizzati per diversità di fascia oraria e di contenuti.

Con particolare attenzione alla qualità, grazie anche al supporto tecnico sempre più performante e ad un più responsabile coinvolgimento dei corrispondenti, l'offerta per l'estero è confezionata all'80% con programmi *Best of*, vale dire con quello che è ritenuto il meglio della programmazione delle reti nazionali, e al 20% con programmi di produzione propria dedicata, che, in concreto, valgono 1500 ore di trasmissione.

Particolare attenzione è posta alla lingua, con sottotitolazione in 3 lingue e programmi, anche di fiction, espressamente concepiti per l'insegnamento della lingua italiana destinati in modo distinto ad un pubblico di ragazzi o di adulti.

Elemento di novità: la diffusione, da maggio di quest'anno, del segnale dei programmi Rai per l'estero (RAI Italia) anche in Europa tramite GloboTv e la diretta streaming sul web in Asia.

Altra novità, in parte già sperimentata, la programmazione di specifici programmi per l'estero in determinate fasce orarie anche su Rai2 e su Rai Play, visibili, diversamente da quanto accade per la normale programmazione di Rai Play, su questo canale anche all'estero.

Definitivamente accantonata l'idea di un canale Rai per l'estero in lingua inglese. Che è usata in specifici programmi inseriti nel palinsesto di Rai Italia.

Previsto, dopo la pausa estiva, il lancio di un Rotocalco Italiano pensato per presentare la filiera del Made in Italy.

### **- 3) Turismo delle radici: modalità e tempistiche della comunicazione fra le nostre comunità**

Su questo specifico punto la Commissione ha avuto modo di incontrare il Consigliere Giovanni De Vita responsabile del Progetto "Turismo delle Radici" presso la Direzione Generale Italiani all'Estero del Maeci.

In sintesi - in considerazione che informazioni più di dettaglio sono fornite nella relazione del gruppo di lavoro specifico la cui coordinatrice, Barbara Sorce, ha partecipato all'incontro della Commissione con il consigliere De Vita – ecco quanto è emerso.

Il progetto è ormai entrato nella sua terza fase: quella della comunicazione. A tal fine, sono stati indetti due bandi, uno dei quali – assegnato all'agenzia 9Colonne -con l'intento specifico di promuovere il progetto presso le comunità all'estero.

L'intento dichiarato è quello di puntare ad una comunicazione che privilegi il digitale, utilizzando i canali social, coinvolgendo influencer locali.

Non è esclusa l'eventualità – l'impressione è che sia eventualità piuttosto remota - di prevedere una sorta di pubblicità istituzionale, che possa essere veicolata anche dalle testate edite o diffuse all'estero.

Funzionale alla promozione del progetto è naturalmente la partecipazione ai grandi eventi, in parte già avvenuti: a Toronto, Melbourne, San Paolo o legati al viaggio dell'Americo Vespucci in sud America, a fiere del turismo, come a Buenos Aires, o al Salone del libro di Torino; in parte già programmati: Columbus Day a New York, I Buchmesse a Francoforte.

Dichiarata la disponibilità a prevedere, valutandole, iniziative in collaborazione con Consolati, Istituti di cultura, Camere di Commercio, Comites e associazioni, fermo restando che i fondi devono essere trovati nei Paesi dove gli aventi dovrebbero svolgersi.

#### **- 4) Comunicazione CGIE: modalità, tempistiche e possibili sinergie**

Infine, la Commissione ha incontrato il Consigliere Davide Marotta, Capo dell'Unità per il coordinamento della comunicazione presso la Direzione Generale per la diplomazia pubblica e culturale.

Scopo dell'incontro: verificare la possibilità di stabilire una collaborazione, possibilmente non sporadica, con l'ufficio che in sostanza è responsabile di tutta la comunicazione (costruzione, redazione, adattamento, semplificazione, sintesi, modalità più efficaci di diffusione) del e per il Ministro e del e per il Ministero, sfruttando le loro competenze e i canali di diffusione. Naturalmente conto tenendo della natura dei messaggi e dei loro destinatari.

Detto scopo è finalizzato ad agevolare il lavoro del nascente Ufficio stampa del CGIE, alla cui definizione la Commissione ha lavorato anche nelle sue precedenti sedute, formulando proposte al vaglio del Consiglio Presidenza del CGIE.

Il Consigliere Marotta, ovviamente nel rispetto delle procedure e delle direttive ministeriali, ha espresso la sua convinta disponibilità e quella della sua Unità, non solo a contribuire per quanto possibile all'efficacia del lavoro dell'Ufficio stampa CGIE, ma anche a fornire, qualora richiesto, consulenze specifiche.

Giangi Cretti

Presidente Commissione informazione e comunicazione – CGIE